

## VEGLIA DI PREGHIERA

*Domenica 13/12/2009  
(3<sup>a</sup> di Avvento Lc 3, 10-18)*



# *“Siamo venuti per Adorarlo”*

*“Venite voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò”.*

*“Venite in disparte in un luogo solitario  
e riposatevi un poco”*

**G= guida S= solista L= lettore T= tutti**

## **Viene uno che è più forte di me**

**G.** Giovanni Battista ci dice come dobbiamo vivere l'Avvento, come dobbiamo vivere davanti al Signore, nell'attesa di Lui, come dobbiamo vivere la vita, nella scelta dei valori fondamentali. Ci indica la strada della gioia che consiste nell'amore al prossimo e nella fedeltà ai nostri doveri. Quale concretezza se vogliamo vivere la conversione del cuore e della vita, se vogliamo vivere la giustizia e dare dignità e possibilità di esistenza a chi ci è fratello, ovunque si trovi!

**G.** Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

### **Canto**

**G.** La folla ha bisogno di indicazioni e di una guida. Giovanni propone loro comportamenti che incarnano i valori della giustizia e della fratellanza. Ma sottolinea che giungerà il Messia, molto più grande di lui, a separare i giusti dai peccatori.

*(S) E noi che dobbiamo fare?*

**1L** Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3,10-18)

*In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: “Che cosa dobbiamo fare?”. Rispondeva:*

*“Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto”.*

*Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: “Maestro, che dobbiamo fare?”.*

*Ed egli disse loro: “Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato”.*

*Lo interrogavano anche alcuni soldati; “E noi che dobbiamo fare?”. Rispose:*

*“Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe”.*

*Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: “Io vi battezzo con acqua;*

*ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile".*  
*Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella.*  
*Parola del Signore*

### **Davanti a Gesù Eucarestia**

*(S) Guardiamo a te, Signore Gesù, colui che Giovanni chiama «più forte»:  
tu lo sei perché rendi presente e operante la potenza di Dio Padre, per la nostra salvezza;  
lo sei anche perché sai vincere ogni nostra debolezza, ogni resistenza;  
lo sei perché ci custodisci dal male e dai pace al nostro cuore.*

*Guardiamo a te, Signore Gesù, che battezzi nello Spirito Santo: tu ci immergi nella vita stessa di Dio,  
comunichi a noi lo Spirito che abita in te, lo Spirito che dà come frutto la carità,  
la gioia, la pace, la pazienza, la benevolenza, la bontà, la fedeltà, la mitezza, il dominio di sé.  
Guardiamo a te, Signore Gesù, che vieni a giudicare il mondo. Agisci ancora oggi con il "fuoco":  
facci conoscere la santità di Dio, il suo amore esigente che ci purifica e che è insostenibile per noi  
che abbiamo la fragilità della paglia. Mentre, dispersi tra la folla del Giordano, riconosciamo  
il nostro peccato e le nostre leggerezze, accostati ancora tu a noi e donaci la forza per tornare a Dio.  
Guardiamo a te, Signore Gesù: mentre noi cerchiamo la gioia altrove, ti avviciniamo e ci ripeti:  
«Il tuo Dio gioisce ed esulta per te».*

***Marana tha, vieni Signore Gesù!***

### **Tutti**

*Verbo, splendore del Padre, nella pienezza dei tempi tu sei disceso dal cielo, per redimere il mondo.  
Il tuo vangelo di pace ci liberi da ogni colpa, infonda luce alle menti, speranza ai nostri cuori.  
Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua parola,  
perché alla luce della tua sapienza possiamo valutare le cose terrene ed eterne,  
e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi  
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

***Marana tha, vieni Signore Gesù!***

### **Adorazione silenziosa**

**G.** Il Natale è ormai alle porte, e quindi ci invita a rivivere quei momenti che immediatamente precedettero la venuta del Salvatore. L'annuncio della Salvezza vicina è sorgente di gioia profonda:

*(S) Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!  
Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.*  
*(Sof 3,14)*

**2L** Più s'avvicina il Natale, più un cuore attento alla visita di Dio ne coglie la grandezza e vibra in una attesa che pregusta il dono di salvezza.

*(S) "Non temere, non lasciarti cadere le braccia.  
Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente: ti rinnoverà col suo amore"*  
*(Sof 3,16-17)*

L'attesa si traduce in preparazione, in voglia concreta di aprirsi al Salvatore e di corrispondervi. Nasce spontanea la domanda:

*(S) "Che cosa dobbiamo fare?".*

E' Giovanni Battista a guidarci in questa attesa, così come lui ha preparato le folle ad accogliere il Messia sulle rive del Giordano. Giovanni aveva proclamato:

***(S) "Preparate la via del Signore"***

Ed ecco spuntare tra la folla gente sempre più numerosa che vuol fare qualcosa per cambiare vita: *"Che cosa dobbiamo fare?"*. Anzi - sorprendentemente - vengono avanti due categorie di persone che a giudizio comune erano i più inconvertibili e i più odiati: gli esattori delle tasse e la truppa militare poliziesca dell'occupante romano.

***(S) A dire che non c'è situazione spirituale che non possa essere redenta,  
non c'è individuo che non possa non riscattarsi e aprirsi a Dio.  
Anzi, proprio là dove meno ci si aspetta, lavora la grazia di Cristo.***

L'invito di Giovanni è anzitutto a compiere opere buone, a vivere la carità, *"che copre molti peccati"* (1Pt 4,8).

***(S) "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto"***.

Le opere di bene, fatte con cuore sincero e generoso, sono la premessa migliore per giungere alla fede, la forma di preparazione più efficace per giungere alla conversione. Appunto perché convertirsi è distaccarsi dalle cose per attaccarsi a Dio. Racconta sempre Luca:

***(S) Quando Zaccheo si convertì diede la metà dei suoi beni ai poveri  
e restituì quattro volte tanto a chi ne era stato defraudato  
(Lc 19,1-10).***

Non è che questo primo passo della conversione convenga un poco anche a noi? Se non altro è il segno che abbiamo superato la soglia delle velleità, per intraprendere passi concreti e verificabili.

La conversione, poi, deve penetrare nella vita quotidiana, nelle pieghe del proprio stato di vita e condizione sociale. Perché alla fine è lì che si gioca, ogni giorno, la nostra fedeltà o meno al vangelo. Ai pubblicani, tentati di rubare nella riscossione delle tasse date loro in appalto, Giovanni risponde:

***(S) "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato"***

Ai soldati, tentati di usare violenza e prepotenza, dice:

***(S) "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno"***.

La conversione è ritornare al Signore e volgere interamente a Lui il proprio cuore, ciò deve avvenire in modo molto concreto. Chi ascolta la Parola non può limitarsi a dire: *"Che bello! Interessante!"*. Ma si chiederà:

***(S) "Come non essere più quello di prima? Come cambiare la mia vita?"  
A tutti è data la possibilità di convertirsi. La risposta del Battista è chiara e concreta:  
Nessuna professione esclude dalla salvezza. Non si tratta di cambiare mestiere,  
ma il modo di esercitarlo. E a te, professionista, e a te, imprenditore, e a te, operaio o casalinga...,  
cosa chiede il Signore perché ti abbia a convertire, cosa c'è da cambiare  
e registrare nella tua vita morale quotidiana e professionale?"***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

**Tutti**

*Signore, aiutaci a sperimentare sempre di più la leggerezza e la spontaneità di un'esistenza*

*che si accoglie come dono e si vive nel segno della più generosa, fraterna responsabilità.*

**(S) Tu lo sai, Signore, non è facile cambiare. Così spesso noi ci limitiamo a restauri di facciata, a qualche operazione di abbellimento, a qualche intervento di poco conto. Ma non è questo quello che ci chiedi attraverso il tuo profeta, Giovanni il Battista.**

**Tutti**

*Così tu ci chiedi di operare per una società più equa rinunciando al superfluo, a quello che abbiamo in più, per dare a chi manca del necessario.*

**(S) Tu domandi una trasformazione che raggiunge il profondo del nostro cuore e si manifesta in scelte e comportamenti nuovi, che toccano da vicino i nostri interessi, il nostro conto in banca e il nostro portafoglio.**

**Tutti**

*Così ci chiedi di vivere nell'onestà, praticando la legalità, nel rispetto delle regole, senza approfittare delle occasioni buone per aggiudicarci in poco tempo proventi e ricchezze spropositati. Ci chiedi di rinunciare alla violenza, alle estorsioni e alle pressioni, e di accontentarci di quello che abbiamo, senza voler vivere, a tutti i costi, al di sopra delle nostre possibilità.*

**(S) È una buona Novella, Signore, quella portata dal tuo profeta Giovanni, ma che non lascia le cose come stanno. Esige la decisione seria di cambiare la rotta della nostra esistenza, per volgerci verso Dio e il suo progetto d'amore.**

**Tutti**

*E' difficile abbandonare il vecchio, Signore, ma se lo facciamo diventeremo cittadini del mondo nuovo che stai preparando.*

***Marana tha, vieni Signore Gesù!***

**Canto**

**G.** Al di là della pur necessaria pulizia morale, al di là del nostro sforzo di buona volontà, sentiamo che manca qualcosa, intuiamo che la salvezza piena non è da noi, ma dall'alto, da Dio, e ne attendiamo un gesto e un intervento.

**(S) Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo,**

**3L** Giovanni ora risponde proprio a questo: c'è un Salvatore, è qui il Messia atteso:

**(S) "Viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali".**

Con intuizione profetica Giovanni ha letto nel cuore dell'uomo un bisogno ben più grande della giustizia e della solidarietà, il bisogno di Dio, e a tale bisogno ora indirizza il cuore di quella gente.

**(S) Il suo battesimo d'acqua era segno soggettivo della conversione umana; il battesimo invece che darà Gesù sarà "in Spirito santo e fuoco"**

Sarà opera di Dio, sarà l'essere immersi nella iniziativa salvifica di Dio che purifica col fuoco e immette nel giro della intimità divina, dando appunto lo Spirito santo.

**(S) E' l'agire salvifico di Dio ora a prevalere, che supera in frutti ed efficacia ogni aspettativa umana.**

Quando anche noi saremo decisi ad una conversione che giunga al sacramento (la Confessione è appunto il secondo Battesimo), ci imatteremo in qualcosa di più del risultato del nostro sforzo, perché lì incontreremo la grazia dello Spirito santo che esalta e inverte la nostra fragile volontà di conversione, e al tempo stesso il perdono e la misericordia di Dio.

L'opera di Dio ha come risultato un giudizio, il far chiarezza tra bene e male.

***(S) "Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà nel fuoco inestinguibile".***

Non è tutto indifferente, non è tutto ineluttabile o a caso, non è tutto soggettivo in questo mondo. Bene e male sono qualcosa di preciso, un metro di misurazione c'è, e gli sbocchi sono diversi: il granaio di Dio o il fuoco inestinguibile. E' troppo necessario anche oggi avere punti precisi di riferimento, uno zoccolo sicuro sul quale fondare la nostra voglia di bene. Il Gesù che nasce a Natale è colui che ha dichiarato:

***(S) "Io sono la via, la verità e la vita"***  
*(Gv 14,6).*

Ci dice san Paolo

***(S) "Il Signore è vicino perciò rallegratevi nel Signore, non angustiatevi in nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste"***  
*(Fil 4,5-6)*

La gioia del cristiano è quella serenità interiore che deriva dalla fiducia in un Dio conosciuto e sentito come salvatore, fedele e misericordioso. Dio ha promesso, e mantiene. Dio si è impegnato in nostro favore e ci salva:

***(S) "Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?"***  
*(Rm 8,31).*

Una "spia" vistosa di un'anima credente è la gioia interiore.

***(S) La gioia alla quale siamo chiamati consiste nel sintonizzare il nostro cuore sulla gioia del Signore, attingere dal suo cuore un po' di quella gioia. Il Signore in te gioirà di te, esulterà per la tua salvezza.***

Non viviamo spesso come se lui non fosse presente? Non abbiamo così spesso la sensazione di una vita che sta sotto la maledizione: debole, incerta, minacciata, breve? Non siamo spesso soggiogati dall'ansia che inflessibile, ci sferza, facendoci sgambettare a suo piacimento? Non sentiamo diminuire la nostra energia di fronte a forze ostili che invece sembrano crescenti?

***(S) Antidoto contro il male è la presenza del Signore. L'avvento, scuola di gioia, ce lo ricorda. Ripetiamocelo spesso in questa settimana, diciamocelo in mezzo alle stanchezze, alle ansie, alle paure: "Alleluia! Viene in mezzo a noi il Dio della gioia."***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

***Is 12***

**Tutti**

*Alleluia: viene in mezzo a noi il Dio della gioia.*

***(S) Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò, non avrò mai timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.***

**Tutti**

*Alleluia: viene in mezzo a noi il Dio della gioia.*

*(S) Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza. Lodate il Signore, invocate il suo nome; manifestate tra i popoli le sue meraviglie, proclamate che il suo nome è sublime.*

**Tutti**

*Alleluia: viene in mezzo a noi il Dio della gioia.*

*(S) Cantate inni al Signore, perché ha fatto opere grandi, ciò sia noto in tutta la terra. Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele.*

**Tutti**

*Alleluia: viene in mezzo a noi il Dio della gioia.*

**Canto**

**Preghiere spontanee**

**Padre nostro**

**G.** Preparare il Natale non è solo tirare fuori l'albero e addobbarlo, fare gli auguri, più o meno distrattamente perché diventa una specie di saluto per qualche giorno. Se volgiamo che sia "buono" non tanto solo il giorno di Natale, ma ogni giornata, allora è importante scoprire per ciascuno il regalo che si attende da noi. I doni che possiamo condividere sono le scelte in cui possiamo anche noi mostrare che la novità del Natale sta maturando in noi frutti di bene; frutti che stanno maturando e possiamo gustare anche negli altri 344 giorni all'anno. Il tutto – stiamo bene attenti – non parte da noi, ma da Dio. È lui il primo a far festa e a offrirci un dono, e tra quelli più grandi possibile: il suo Figlio, che noi chiamiamo Gesù. - Apriamo i nostri cuori alla gioia che viene da Dio. Anche il mondo promette la gioia, una gioia spesso fasulla e, in ogni caso, condizionata dagli eventi. La gioia che viene da Dio è sicura, al riparo da traumi e da deterioramenti, perché sta nella comunione e nell'incontro personale con lui. Essa non elimina le nostre umili gioie umane, ma le purifica, le santifica e le eleva per farne un omaggio di riconoscenza e di amore a Dio.

*(S) Diffondiamo questa gioia intorno a noi. Conservando la serenità e la pace anche dopo i più amari insuccessi, noi diamo ai nostri fratelli la più valida testimonianza della verità del vangelo.*

*Se si trovano nella sofferenza, se sono inquieti e abbattuti, riportiamo in loro il coraggio.*

*Se invece si trovano nell'euforia del successo e della riuscita, sapremo unirli a loro dimenticando i nostri affanni personali: nello stesso tempo apriremo loro il segreto della nostra gioia interiore, quella che ci viene da Dio, per rivelarne loro la sorgente e renderli partecipi.*

*Questa è la gioia dell'avvento: non è trionfale come quella di Pasqua, né traboccante come quella di Pentecoste... E una gioia discreta, soave, quieta in sé stessa, sicura di Dio che è sorgente di un calmo raccoglimento e di una serena preghiera.*

***Marana tha, vieni Signore Gesù!***

**Tutti**

*Signore, noi ti riconosciamo come "fonte della vita e della gioia"; ti chiediamo quindi: "rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore, Gesù Cristo, tuo Figlio.*

*" È lui il sorriso che manifesta la tua gioia; con lui troviamo l'entusiasmo e la forza di cambiare in meglio la nostra vita, come tu ci chiedi. Amen*

***Marana tha, vieni Signore Gesù!***

**Canto**